

## ***Ex ea nouem liberos tulit: i figli di Agrippina Maggiore e Germanico***

Abstract: The birth's dates of Germanicus and Agrippina's sons, for the importance of their children in the Augustan line of succession, has been the focus of many studies over the years: comparing ancient documents and modern studies, this paper aims to provide an accurate overview of this question.

Keywords: Germanicus' sons, Agrippina the Elder's son, Augustan succession

L'improvvisa scomparsa di Lucio Cesare e Caio Cesare rispettivamente nel 2 e nel 4 d.C. impose ad Augusto l'elaborazione di una nuova soluzione dinastica che costituisse un efficace compromesso rispetto alle richieste mosse dai due rami della sua famiglia, giulio e claudio. Il 26 giugno del 4 d.C. Augusto adottò, dunque, il quarantaseienne Tiberio insieme al più giovane dei figli di Giulia Maggiore, Agrippa Postumo, che aveva 15 anni<sup>1</sup>. Il figlio di Livia non veniva obbligato a contrarre un nuovo matrimonio, ma era indotto ad adottare Germanico, figlio del defunto fratello Druso e di Antonia Minore, nato nel 15-14 a.C., definito da B. Gallotta il primo vero giulio-claudio in quanto nipote di Ottavia, giulia, e di Livia, claudia<sup>2</sup>. L'intreccio di adozioni creato dal *princeps* ambiva, dunque, a costituire due coppie di potenziali eredi che garantissero l'una (Tiberio-Agrippa Postumo) un immediato sostituto in caso di una sua repentina scomparsa e l'altra (Germanico-Druso Minore, il figlio naturale di Tiberio) una seconda linea di successione. Augusto manteneva, dunque, il sistema a coppie già sperimentato in precedenza<sup>3</sup>. Il compromesso tra giuli e claudi venne cementato, inoltre, dalla contestuale creazione di vincoli matrimoniali: Druso Minore fu fatto sposare con la cugina Livilla, sorella di Germanico e vedova di Caio Cesare; Germanico si unì in matrimonio con la nipote del principe, Agrippina, sua coetanea, sorella di Agrippa Postumo. La data del matrimonio della nipote di Augusto è controversa: Th. Mommsen ha individuato nel 5 d.C. l'anno dell'unione di Germanico e Agrippina<sup>4</sup>; H. Lindsay ha proposto, invece, di anticipare al 4 d.C. la celebrazione delle nozze che sarebbero state collegate alla sistemazione dinastica di Augusto dello stesso anno<sup>5</sup>.

Questa seconda nuova coppia divenne elemento centrale nelle strategie dinastiche del principe, in virtù del fatto che si mostrò particolarmente feconda, regalando alla *domus Augusta*,

---

<sup>1</sup> Vd. Vell. II 104, 1; Suet. *Aug.* 65, 1; *Tib.* 15, 2; Cfr. Levick 1966, 227-244; Birch 1981, 443-456; Gallotta 1987, 14.

<sup>2</sup> Cfr. Gallotta 1987, 24. Sull'anno di nascita di Germanico vd. Tac. *ann.* II 73, 1.

<sup>3</sup> Cfr. Hurlet 1997, 141-144. La critica discute se Augusto pensasse a un unico erede affiancato da un sostituto o a una coppia di successori. Contro l'ipotesi di una doppia successione cfr. Cristofoli 2017 a, 179.

<sup>4</sup> Cfr. Mommsen 1878, 245-265.

<sup>5</sup> Cfr. Lindsay 1995, 3-17.

costantemente alla ricerca di eredi, sei figli maschi e tre femmine: ciò dovette costituire agli occhi del principe una concreta possibilità di garantire una continuità al regime da lui instaurato<sup>6</sup>.

La tradizione antica ha messo in luce a più riprese l'eccezionale fecondità della coppia: se Plinio il Vecchio paragona Agrippina a un illustre precedente, Cornelia, madre dei Gracchi, in virtù della numerosa prole di entrambe, Svetonio riferisce che Germanico

*habuit in matrimonio Agrippinam, M. Agrippae et Iuliae filiam, et ex ea nouem liberos tulit: quorum duo infantes adhuc rapti, unus iam puerascens insigni festiuitate.*<sup>7</sup>

Le nascite dei figli attribuibili alla coppia si collocano in un segmento cronologico piuttosto ristretto che si dipana dal 4-5 d.C., anno del matrimonio, al 19 d.C., quando Germanico morì in Oriente: in circa quattordici anni, dunque, i nipoti di Augusto offrirono al principato un altissimo numero di eredi: la coppia dovette costituire per l'anziano principe un modello, in linea con i dettami della riforma dei costumi da lui promossa a partire dal 18 a.C., a cui la classe politica doveva ispirarsi: forniva, inoltre, nuova linfa per il futuro del regime instaurato da Augusto attraverso una discendenza che per il tramite di Agrippina Maggiore e Germanico rappresentava una connessione tra i due rami della *gens*<sup>8</sup>.

Il problema della datazione delle nascite all'interno della coppia Germanico-Agrippina è stato oggetto a più riprese dell'attenzione della critica moderna. Il quadro complessivo ricostruito da Th. Mommsen nel 1878 è stato progressivamente integrato e corretto soprattutto in relazione alla cronologia dei figli morti precocemente per i quali le testimonianze letterarie ed epigrafiche si rivelano reticenti<sup>9</sup>. Sulla base delle informazioni trasmesse dalla documentazione antica è possibile ricostruire questa sequenza:

1- **Nerone Giulio Cesare**<sup>10</sup>: Th. Mommsen, supponendo che il matrimonio tra Agrippina e Germanico fosse avvenuto nel 5 d.C., ha proposto di collocare la nascita del primo figlio della coppia nel 6 d.C.<sup>11</sup> H. Lindsay, accogliendo una datazione del matrimonio al 4 d.C., in connessione con le adozioni volute dal principe di Tiberio, Agrippa Postumo e Germanico, ha proposto di individuare

---

<sup>6</sup> Cfr. Corbier 1995, 179: "From the beginning, the family lacked men, specially adult men, and always had an excess of women, particularly surviving women, even in periods when it was provided with male heirs".

<sup>7</sup> Suet. *Cal.* 7, 1: "Sposò Agrippina, figlia di Marco Agrippa e di Giulia, e da lei ebbe nove figli, due dei quali morirono appena nati e uno mentre era ancora bambino e già si faceva notare per la sua grazia". Vd. anche Plin. *nat.* VII 57.

<sup>8</sup> Vd. Tac. *ann.* V 1, 2-3: *Nullam posthac subolem edidit, sed sanguini Augusti per coniunctionem Agrippinae et Germanici adnexa communes pronepotes habuit* ("In seguito (Livia) non ebbe altri figli, ma dopo le nozze di Agrippina e Germanico si trovò legata ad Augusto anche con un vincolo di sangue, e con lui ebbe in comune i pronipoti").

<sup>9</sup> Cfr. Mommsen 1878, 245-265. Cfr. anche Humphrey 1979, 125-143; Lindsay 1995, 3-17; Barrett 1996, 230-232.

<sup>10</sup> Cfr. PIR<sup>2</sup> I 223.

<sup>11</sup> Cfr. Mommsen 1878, 245-250.

nel 5 d.C. l'anno di nascita di Nerone. Stabilire la cronologia della nascita del primo figlio di Agrippina e Germanico risulta elemento cruciale per chiarire la datazione stessa del matrimonio e se esso si debba connettere con la risistemazione dinastica del 4 d.C. o sia da essa in parte indipendente. Gli studiosi si sono soffermati in particolare su una notizia di Tacito che offre un elemento concreto di datazione di una delle tappe della carriera politica di Nerone:

*Per idem tempus Neronem e liberis Germanici, iam ingressum iuventam, commendavit patribus [...]. Additur pontificatus et, quo primum die forum ingressus est, congiarium plebi admodum laetae, quod Germanici stirpem iam puberem aspiciebat.*<sup>12</sup>

La notizia tramandata da Tacito colloca l'assunzione della *toga virilis* (e la nomina come pontefice) per Nerone al 20 d.C., evento che viene registrato anche nei *Fasti Ostienses* per il 7 giugno<sup>13</sup>. L'oscillazione dell'età in cui i giovani appartenenti alla *nobilitas* senatoria potevano accedere a questa cerimonia di passaggio, dai tredici-quattordici anni ai diciassette-diciotto, non consente di meglio precisare la data di nascita del primogenito di Agrippina rendendo plausibile una collocazione del natale di Nerone sia nel 5 sia nel 6 d.C.<sup>14</sup> H. Lindsay ha ipotizzato che, dal momento che tale rito era solitamente celebrato nell'Urbe il 17 marzo, nel corso dei *Liberalia*, poiché per Nerone è ricordato dai *Fasti Ostienses* il 7 giugno quale giorno dell'assunzione della toga virile, tale data doveva corrispondere al giorno di nascita del giovane che, dunque, dovette esser nato non più tardi del 7 giugno del 6 d.C.<sup>15</sup>

**2- Druso Giulio Cesare<sup>16</sup>:** Tacito ricorda che il secondogenito di Germanico e Agrippina assunse la toga virile nel 23 d.C., dunque tre anni dopo il fratello Nerone:

*Interim anni principio Drusus ex Germanici liberis togam virilem sumpsit, quaeque fratri eius Neroni decreverat senatus repetita.*<sup>17</sup>

---

<sup>12</sup> Tac. *ann.* III 29, 1-3: "Nello stesso anno Tiberio raccomandò ufficialmente Nerone, uno dei figli di Germanico, in senato [...]. Nerone fu anche eletto pontefice e nel giorno del suo ingresso solenne nel foro fu distribuito un donativo alla plebe, felice di vedere già maturo un figlio di Germanico."

<sup>13</sup> Vd. CIL XIV 244.

<sup>14</sup> Sulla cerimonia dell'assunzione della *toga virilis* cfr. Miotti 1981, 131-140 e Frasca 1996, 352-356. A titolo di esempio si vedano i casi di Agrippa Postumo che, nato nel 12 a.C., assunse la toga virile nel 5 d.C. a diciassette anni e di Caligola, che per volontà di Tiberio dovette attendere fino ai 19 anni (vd. Suet. *Cal.* 10).

<sup>15</sup> Cfr. Lindsay 1995, 6. Sulla festa dei *Liberalia* come momento della celebrazione del cambio di status dei giovani della *nobilitas* cfr. Piccaluga 1965, 150-155; Vernole 2002, 91.

<sup>16</sup> Cfr. PIR<sup>2</sup> I 220.

<sup>17</sup> Tac. *ann.* IV 4, 1: "Intanto, all'inizio dell'anno, Druso, uno dei figli di Germanico, vestì la toga virile e gli furono accordati i privilegi che il senato aveva decretato per suo fratello Nerone".

Si può ragionevolmente concludere che Druso fosse nato tra il 7 e l'8 d.C. In particolare la menzione del bambino, insieme al fratello Nerone, nell'iscrizione dell'arco di *Ticinum*, datata, sulla base della menzione della trentesima tribunizia potestà di Augusto, tra il 7 e l'8 d.C., conferma che Druso dovette nascere in questo lasso di tempo<sup>18</sup>.

3. **Tiberio Giulio Cesare**<sup>19</sup>: Svetonio nella *Vita di Caligola*, ricorda la morte prematura di tre figli maschi della coppia, due deceduti *infantes* e uno *iam puerascens*.<sup>20</sup> Tale notizia è confermata dal ritrovamento di tre iscrizioni pertinenti al presunto ustrino del Mausoleo di Augusto, il cui formulario permette di riferire tali testi ai figli di Germanico Cesare.<sup>21</sup> In particolare questi documenti consentono di attribuire al primo dei figli morti prematuramente il nome Tiberio:

*Ti(berius) Caesar  
Germanici Caesaris f(ilius)  
hic crematus est.*<sup>22</sup>

Th. Mommsen ha individuato gli anni compresi tra l'8 e il 10 d.C. quale possibile arco cronologico in cui collocare la nascita del bambino, affermando che la morte dovette avvenire nel primo anno di vita: in Tiberio si dovrebbe identificare, dunque, uno dei due *infantes* menzionati da Svetonio<sup>23</sup>. H. Lindsay, rilevando lo iato cronologico tra la nascita di Nerone e Druso, ha proposto di assegnare il natale di un figlio morto prematuramente nel biennio che separa i due giovani, identificando, a sua volta, in Tiberio uno dei due *infantes* morti in tenera età<sup>24</sup>. La presenza di Germanico presso le legioni impegnate nella repressione della rivolta in Pannonia e Dalmazia tra il 7 e il 9 d.C. permette di escludere tale biennio per il concepimento di Tiberio<sup>25</sup>. Alcuni elementi

<sup>18</sup> CIL V, 6416 = ILS 107 = AE 1991, 868 = AE 1992, 771 = AE 1993, 822: *Neroni Iulio / Germanici [f(ilio)] / Aug(usti) pronepot(i) / Caesari // [Druso Iulio Ti(beri) f(ilio)] / Augusti nepoti / divi pronepoti Caesari / pontifici // Germanico / Iulio [Ti(beri)] f(ilio) / Augusti nepoti / divi pronepoti Caesari // Ti(berio) Caesari / Augusti f(ilio) / divi nepot(i) pont(ifici) / augurique / co(n)s(uli) [i]ter(um) imp(eratori) ter(tium) tribuniciae pot(estatis) VIII[I] // Imp(eratori) Caesari / divi f(ilio) Augusto pontific(i) maximo / patri patriae aug(uri) XVvir(o) s(acris) f(aciundis) VIIvir(o) epu(lonum) / co(n)s(uli) XIII imp(eratori) XVII tribunic(ia) potest(ate) // Liviae / Drusi f(iliae) / [ux]ori Caesaris Aug(usti) // [C(aio)] Caesari / Augusti f(ilio) / divi nepot(i) / pontific(i) co(n)s(uli) / imperatori // [L(ucio)] Caesari / Augusti f(ilio) / divi nepot(i) / auguri co(n)s(uli) design(ato) / principi iuventutis // Druso Iulio / Germanici f(ilio) / Aug(usti) pronepot(i) / Germanico // Ti(berio) Claudio / Drusi Germanici f(ilio) / Neroni Germanico. Sulla datazione dell'iscrizione cfr. Birch 1981, 443-444; Gabba 1990, 515-517. Lindsay 1995, 6 propone di collocare la data di nascita di Druso l'8 maggio dell'8 d.C., non offrendo, tuttavia, sicuri elementi. Concorda per una datazione della nascita tra il 7 e l'8 d.C. anche Syme 1986, 133 n. 44.*

<sup>19</sup> Cfr. PIR<sup>2</sup> I 225.

<sup>20</sup> Vd. Suet. *Cal.* 7, 1.

<sup>21</sup> Cfr. Panciera 1994, 148-152 e schede nrr. XXI-XXI-XXIII.

<sup>22</sup> CIL VI 888; Panciera 1994, nr. XXI. Un figlio di nome Caio (per cui vd. *infra*), a cui va attribuita l'iscrizione CIL VI 889, secondo la testimonianza di Suet. *Cal.* 8, 2, sarebbe nato nell'11 d.C., mentre un figlio di cui non si conosce il nome (per cui vd. *infra*) sarebbe nato nel 14 d.C.

<sup>23</sup> Cfr. Mommsen 1878, 247; in accordo Panciera 1994, 153.

<sup>24</sup> Cfr. Lindsay 1995, 6.

<sup>25</sup> Cfr. Hurler 1997, 166-167.

consentono, inoltre, di individuare in Tiberio il figlio di Germanico e Agrippina morto *iam puerascens*: se, infatti, il figlio di nome Caio, nato nell'11 d.C., dovette morire in tenerissima età in quanto la sua onomastica coincide completamente con quella di Caligola nato nel 12 d.C., allo stesso modo la gravidanza che Tacito testimonia per Agrippina nel corso della rivolta delle legioni di stanza sul *limes* renano nel 14 d.C. non dovette andare a buon fine dal momento che i testimoni antichi non fanno alcun cenno al bambino che sarebbe nato in quell'occasione<sup>26</sup>. In questi due bambini che dovettero morire, dunque, in tenerissima età si devono riconoscere i *duo infantes adhuc rapti* di cui reca memoria Svetonio. Tiberio Giulio Cesare, in quanto morto *iam puerascens*, dovette essere il bambino per cui Svetonio ricorda il forte affetto da parte di Livia e di Augusto:

*Cuius effigiem habitu Cupidinis in aede Capitolinae Veneris Livia  
dedicavit, Augustus in cubiculo suo positam, quotiensque introiret,  
exosculabatur.*<sup>27</sup>

La testimonianza del biografo di età adrianea chiarisce come la discendenza di Agrippina e Germanico fosse percepita quale elemento di coesione dei due rami della *domus Augusta*: i figli della coppia erano, infatti, pronipoti del *princeps* nonché della moglie Livia e come tali costituivano il primo esempio di discendenza comune. Se si suppone, dunque, che Tiberio fosse nato intorno al 10 d.C., si può ipotizzare che, come testimoniato da Tacito, egli fosse stato uno dei cinque figli che Germanico aveva fatto sfilare nel corso del corteo trionfale del 17 d.C.<sup>28</sup> In quell'anno egli avrebbe avuto, infatti, circa sette anni, età compatibile con la definizione *iam puerascens* utilizzata da Svetonio.<sup>29</sup>

4- **Caio Giulio Cesare**<sup>30</sup>: Svetonio nella *Vita di Caligola*, riportando la testimonianza di Cn. Cornelio Lentulo Getulico<sup>31</sup>, afferma che nell'11 d.C. Agrippina Maggiore aveva dato alla luce a Tivoli un bambino, di nome Caio, morto prematuramente:

*Gaetulicum refellit Plinius quasi mentitum per adulationem, ut ad laudes  
iuuenis gloriosique principis aliquid etiam ex urbe Herculi sacra sumeret,  
abusumque audentius mendacio, quod ante annum fere natus Germanico filius*

<sup>26</sup> Su Caio e Caligola cfr. *infra*; sulla gravidanza di Agrippina nel 14 d.C. cfr. Tac. *ann.* I 40, 3.

<sup>27</sup> Suet. *Aug.* 7, 2: "Livia dedicò nel tempio di Venere Capitolina un ritratto del bambino nelle sembianze di Cupido e Augusto, postane una copia nella propria camera da letto, le dava un bacio ogni volta che vi entrava".

<sup>28</sup> Vd. Tac. *ann.* II 41, 3.

<sup>29</sup> Drusilla, nata alla fine del 16 d.C. o alla fine del 17 d.C., doveva essere, forse, troppo piccola per sfilare sul carro trionfale.

<sup>30</sup> Cfr. PIR<sup>2</sup> I 218.

<sup>31</sup> Cfr. Barrett 1992, 162-179; Barzanò 2011, 65-80.

*Tiburi fuerat, appellatus et ipse C. Caesar, de cuius amabili pueritia immaturoque obitu supra diximus.*<sup>32</sup>

Poiché Caligola nacque il 31 agosto del 12 d.C., il fratello morto prematuramente doveva esser venuto al mondo nella prima metà dell'11 d.C. o nella prima parte della seconda metà dello stesso anno. La testimonianza di Svetonio attribuisce, inoltre, a questo bambino le affettuose forme di ricordo poste in essere da Augusto e Livia<sup>33</sup>. Sembra possibile rilevare, tuttavia, un errore di identificazione del bambino da parte del biografo: l'attribuzione a Caligola della medesima formula onomastica del fratello pare individuare un elemento certo che attesta il decesso del fratello maggiore prima della nascita di Caligola. In caso contrario si assisterebbe all'anomala presenza di due bambini all'interno di una *gens* che portano il medesimo nome senza alcun elemento di distinzione. In Caio Giulio Cesare, figlio di Germanico, si deve identificare, dunque, uno dei due bambini morti *infantes*, mentre l'*unus iam puerascens*, le cui effigi erano trattate con affetto e venerazione da parte dei bisnonni, deve essere individuato piuttosto in Tiberio Giulio Cesare<sup>34</sup>. Anche per questo figlio della coppia Germanico-Agrippina, il cosiddetto ustrino del Mausoleo di Augusto ha restituito l'iscrizione sepolcrale:

*C(aius) Caesar  
Germanici Caesaris f(ilius)  
hic crematus est.*<sup>35</sup>

5. **Caio Giulio Cesare (Caligola)**<sup>36</sup>. Il futuro imperatore Caligola, secondo quanto testimoniato da Svetonio, nacque ad Anzio il 31 agosto del 12 d.C.:

*C. Caesar natus est pridie Kal. Sept. patre suo et C. Fonteio Capitone coss. ubi natus sit [...]. Ego in actis Anti editum inuenio.*<sup>37</sup>

---

<sup>32</sup> Suet. *Cal.* 8, 2: "Plinio accusa Getulico di aver mentito per adulazione, allo scopo di aggiungere non so che all'elogio di un principe giovane e desideroso di gloria, facendolo nascere in una città consacrata a Ercole; e dice che sia stato spinto a questa menzogna dal fatto che l'anno precedente era nato a Tivoli un altro figlio di Germanico, chiamato ugualmente Caio Cesare, quello stesso del quale abbiamo parlato prima, e la cui grazia era stata stroncata da una morte prematura".

<sup>33</sup> Vd. Suet. *Cal.* 7, 1.

<sup>34</sup> Riconoscono Caio Giulio Cesare nel bambino citato da Suet. *Cal.* 7, 2 Mommsen 1878, 247-265; Panciera 1994, 153-154; Lindsay 1995, 6-7.

<sup>35</sup> CIL VI 889; Panciera 1994, nr. XXII.

<sup>36</sup> Cfr. PIR<sup>2</sup> I 217.

<sup>37</sup> Suet. *Cal.* 8, 1: "Caio Cesare nacque il giorno prima delle calende di settembre, sotto il consolato del proprio padre e di Caio Fonteio Capitone [...]. In quanto a me, dagli atti ufficiali, rilevo che nacque ad Anzio". Vd. anche Dio LIX 6, 1. Cfr. Barrett 1992, 26-28.

6 e 7- ? **Ignoto e Giulia Agrippina**<sup>38</sup>: Tacito attesta che nel momento in cui scoppiò la rivolta delle legioni renane nel 14 d.C. Agrippina Maggiore era incinta<sup>39</sup>. L'identificazione del bambino nato in questo frangente è strettamente dipendente dalla determinazione della data di nascita di Agrippina Minore<sup>40</sup>. I dati conservati dalla tradizione antica permettono di costruire un quadro solo parzialmente sicuro in relazione alla nascita della prima figlia: il giorno, 6 novembre, è attestato con certezza negli *acta fratrum Arvalium*, nonché nei *fasti Antiates* del 16 d.C. dalla registrazione delle celebrazioni a esso collegate nel 57-58 d.C.<sup>41</sup> L'anno di nascita di Agrippina Minore risulta, invece, di complessa determinazione. Al termine del suo mandato come console, all'inizio del 13 d.C., Germanico lasciò Roma per recarsi nelle Gallie<sup>42</sup>. Una lettera di Augusto indirizzata ad Agrippina testimonia che il 18 maggio del 14 d.C. la donna non si trovava più a Roma ma era partita per raggiungere il marito:

*«Puerum Caium XV Kal. Iun, si dii uolent, ut ducerent Talarius et Asillius, heri cum iis constitui. Mitto praeterea cu meo ex seruis meis medicum, quem scripsi Germanico si uellet ut retineret. Ualebis, mea Agrippina, et dabis operam ut ualens peruenias ad Germanicum tuum».*<sup>43</sup>

Tacito e Cassio Dione affermano, inoltre, che all'inizio di ottobre del medesimo anno Agrippina Maggiore era incinta e si trovava nell'accampamento legionario vicino a Köln, sul fronte renano<sup>44</sup>. Tacito testimonia, inoltre, che a causa della difficile situazione dovuta alla rivolta delle legioni, Germanico decise di allontanare la moglie dal fronte, invitandola a recarsi insieme alle altre donne nei territori dei Treviri<sup>45</sup>. Alcuni elementi inducono a escludere che il bambino portato in grembo in questo frangente dalla nipote di Augusto fosse Agrippina Minore: in primo luogo Tacito afferma esplicitamente che la prima figlia della coppia nacque ad *Ara Ubiorum*:

*Sed Agrippina, quo uim suam sociis quoque nationibus ostentaret, in oppidum Ubiorum, in quo genita erat, ueteranos coloniamque deduci impetrat, cui*

<sup>38</sup> Cfr. PIR<sup>2</sup> I 641; FOS 426.

<sup>39</sup> Vd. Tac. *ann.* I 44, 2; vd. anche Dio LVII 5, 7. Sulla rivolta delle legioni nel 14 d.C. vd. Vell. II 125; Tac. *ann.* I 31-49; Suet. *Tib.* 25; Dio LVII 4-7. Cfr. Sordi 2002, 309-323; Salvo 2010, 138-156; Valentini 2014, 143-165.

<sup>40</sup> Vd. Tac. *ann.* XII 27, 1.

<sup>41</sup> Vd. CIL VI 2041, 16 = ILS 229, 16; CIL I<sup>2</sup>, 247.

<sup>42</sup> Vd. Suet. *Cal.* 8, 3 e Dio LVI 26, 1.

<sup>43</sup> Suet. *Cal.* 8, 4: "Ieri ho preso accordi con Talario e Asillio perché accompagnino il piccolo Caio il 18 maggio, agli dei piacendo. Invio inoltre con lui un medico, scelto tra i miei schiavi, e ho scritto a Germanico di trattenerlo, se lo desidera. Tu, Agrippina mia cara, cerca di stare bene e fa' in modo di raggiungere il tuo Germanico in buona salute".

<sup>44</sup> Vd. Tac. *ann.* I 40, 2; Dio LVII 5, 7. La collocazione degli eventi all'inizio del mese di ottobre è deducibile sulla base del fatto che nel racconto di Tacito la notazione relativa alla gravidanza di Agrippina segue di alcuni capitoli il resoconto dell'arrivo presso Germanico, il 17 settembre, dell'ambasceria senatoria guidata da L. Munazio Planco (su cui vd. Tac. *ann.* I 39).

<sup>45</sup> Vd. Tac. *ann.* I 41, 1.

*nomen e uocabulo ipsius inditum. Ac forte acciderat, ut eam gentem Rhenum transgressam auus Agrippa in fidem acciperet.*<sup>46</sup>

Sulla base della notizia conservata da Tacito, postulare che questo bambino fosse la figlia omonima significa dover ipotizzare che dopo essersi recata nei territori dei Treviri, la nipote di Augusto fosse rientrata nell'area di Colonia dove si trovava l'accampamento legionario, luogo in cui avrebbe, infine, dato alla luce la bambina; ma questi spostamenti non sono stati registrati da alcun testimone antico: tale eventualità risulta improbabile considerata l'importanza attribuita dalle fonti nella gestione della rivolta legionaria di quell'anno. In secondo luogo se la bambina nata nel 14 d.C. fosse stata Agrippina Minore, data l'importanza assunta dal personaggio nei decenni successivi, risulterebbe insolita la mancata segnalazione da parte di Tacito, Svetonio e Cassio Dione. Il fatto che non sia registrato il nome di questo bambino conferisce maggiore verosimiglianza all'ipotesi che si trattasse di uno dei figli morti in tenerissima età<sup>47</sup>. Un'iscrizione proveniente dal presunto ustrino del Mausoleo di Augusto consente di affermare che si trattasse anche in questo caso di un maschio:

*[- Caes]ar  
[Ge]rmanici Caesaris f(i)lius  
hic crematus est.*<sup>48</sup>

La lacuna del testo non permette di inferire il prenome del bambino ma è possibile dedurre con certezza che si trattasse di un maschio. L'ipotesi che tale iscrizione debba essere attribuita proprio al bambino nato in questo frangente è avvalorata da un particolare: i testimoni antichi in due casi e in perfetto accordo riportano per la coppia Germanico-Agrippina la nascita di nove figli<sup>49</sup>. Considerando che non è possibile attribuire al bambino che nel 14 d.C. la nipote di Augusto portava in grembo l'identità di Agrippina Minore, dal momento che quest'ultima era nata nel territorio degli Ubii e non dei Treviri, se si suppone che il bambino nato nel 14 d.C. non corrisponda a quello menzionato nell'iscrizione del Mausoleo di Augusto, è necessario ipotizzare la nascita di un altro figlio che

---

<sup>46</sup> Tac. *ann.* XII 27, 1: "Ma Agrippina, per dimostrare la sua potenza anche alle nazioni alleate, ottenne che nella città degli Ubii, in cui era nata, si fondasse una colonia di veterani, che prese il nome da lei. E per caso era accaduto che proprio il suo avo Agrippa avesse accolto in alleanza quel popolo, passato al di qua del Reno". Sulle origini della *Colonia Ara Agrippinensium* e i legami con la figura di Agrippina Minore cfr. Barrett 1996, 114-116; Lamberti 2006, 107-132 e Lamberti 2007, 201-220; Hurley 2003, 95-112; Cristofoli 2017 b, 107, n. 54.

<sup>47</sup> Cfr. Barrett 1996, 231. Sull'azione svolta da Agrippina Maggiore nel 14 d.C. presso il campo legionario di *Ara Ubiorum* vd. Tac. *ann.* I 40-41; 69; Suet. *Tib.* 25; Dio LVII 5. Cfr. Bauman 1992, 138-143; Valentini 2014, 143-165.

<sup>48</sup> CIL VI 890; Panciera 1994, nr. XXIII mette in evidenza come vi sia una distanza anomala tra la prima e la seconda riga del testo per cui ipotizza un danno sulla fronte del monumento preesistente alla scrittura. Data l'importanza dei committenti e del luogo in cui doveva essere conservato il documento non è possibile escludere, tuttavia, che non vi fosse un ulteriore elemento onomastico registrato in corrispondenza della lacuna.

<sup>49</sup> Vd. Plin. *nat.* VII 57; Suet. *Cal.* 7, 1.

porterebbe a dieci il numero degli eredi della coppia, cifra non confermata da alcuna testimonianza letteraria. Un elemento permette di avvalorare l'ipotesi che il bambino ricordato nell'iscrizione fosse morto in tenera età: S. Panciera ha messo in evidenza, infatti, come le tre iscrizioni concernenti i figli di Germanico morti prematuramente presentino l'inusuale formula *hic crematus est*, non presente in nessun altro titolo proveniente dal Mausoleo di Augusto<sup>50</sup>. Tale espressione sembra suggerire che si tratti in tutti e tre i casi di bambini morti prematuramente, *infantes* o comunque figli scomparsi prima di aver raggiunto i dieci anni (*iam puerascens*)<sup>51</sup>. La nascita di Agrippina Minore ad *Ara Ubiorum* presuppone, dunque, un ritorno della madre dai territori dei Treviri nella *Gallia Belgica*, dove il marito l'aveva inviata in vista del parto, nelle aree in cui si trovava stanziato l'esercito nella *Germania Inferior*, in un momento successivo alla primavera del 15 d.C. quando, sedata la rivolta delle legioni, Germanico riprese le operazioni militari nel settore nel tentativo di riconquistare i territori perduti dopo la disfatta di Varo<sup>52</sup>. In questo frangente Tacito testimonia, infatti, la presenza di Agrippina presso l'accampamento di *Castra Vetera* (Xanten), senza offrire notazioni relative né alla presenza di un bambino né a una possibile gravidanza<sup>53</sup>. Trovandosi, dunque, la nipote di Augusto presso Xanten durante le operazioni militari condotte dal marito, che dovettero protrarsi fino all'autunno dello stesso anno, è lecito supporre che Agrippina dovette far rientro ad *Ara Ubiorum* prima dell'inverno. Qui il 6 novembre del 15 d.C. avrebbe dato alla luce Agrippina Minore<sup>54</sup>. A.A. Barrett ha messo in luce, però, alcuni elementi che confliggono con tale interpretazione: in primo luogo gli eventi narrati da Tacito relativi all'azione di Agrippina presso *Castra Vetera* si devono collocare, secondo la testimonianza dello storico, dopo l'equinozio d'autunno, dunque, alla fine del mese di settembre<sup>55</sup>. La gravidanza di Agrippina, nel momento in cui la donna fermò i soldati impedendo la distruzione del ponte sul Reno e assicurò il rientro del marito con le legioni, sarebbe stata avanzata e, dunque, avrebbe dovuto essere visibile e registrata dai testimoni antichi. In secondo luogo lo studioso osserva che secondo Svetonio:

*Ceteri superstites patri fuerunt, tres sexus feminini, Agrippina Drusilla  
Livilla, continuo triennio natae; totidem mares, Nero et Drusus et C. Caesar.*<sup>56</sup>

---

<sup>50</sup> Cfr. Panciera 1994, nr. XXI.

<sup>51</sup> L'iscrizione di Tiberio Gemello (Panciera 1994, nr. XXIV) e di Livilla, figlia di Germanico (Panciera 1994, nr. XXV) riportano la più consueta formula *hic situs/a est*.

<sup>52</sup> Vd. Tac. *ann.* I 55-71. Cfr. Gallotta 1987, 99-133; Hurlet 1997, 174-176.

<sup>53</sup> Vd. Tac. *ann.* I 69.

<sup>54</sup> Cfr. Lindsay 1995, 8. Cfr. anche Mommsen 1878, 257-258 che propone di collocare la nascita di Agrippina il 6 novembre del 14 d.C.

<sup>55</sup> Cfr. Barrett 1996, 231.

<sup>56</sup> Suet. *Cal.* 7: "Tutti gli altri sopravvissero al padre: tre femmine, Agrippina, Drusilla, Livilla, nate nel volgere di tre anni l'una dopo l'altra, e altrettanti maschi, Nerone, Druso e Caio Cesare".

Il significato dell'espressione *continuo triennio* utilizzata dal biografo è stato oggetto di discussione da parte della critica moderna: l'interpretazione della stessa è dipendente, infatti, dalla cronologia delle nascite di Agrippina Minore e Livilla. Secondo Mommsen, infatti, la nascita di Drusilla sarebbe stata collocata erroneamente da Tacito all'inizio del 18 d.C. Postulando, dunque, che il suo natale dovesse cadere alla fine del 17 d.C., lo studioso ha spiegato la formula utilizzata da Svetonio attribuendole il significato 'in tre anni successivi'. Ponendo la nascita della prima figlia alla fine del 15 d.C.<sup>57</sup>, J. Humphrey ha proposto una soluzione alternativa supponendo che Drusilla fosse la primogenita della coppia, nata all'inizio del 15 d.C., seguita da Agrippina nel novembre del 16 d.C. e da Livilla all'inizio del 18 d.C.<sup>58</sup> H. Lindsay, mettendo in luce le difficoltà di attribuire la primogenitura a Drusilla, ipotizza, invece, che l'espressione *continuo triennio* sia da riferire a un periodo di trentasei mesi piuttosto che a tre anni successivi: tale interpretazione permetterebbe di collocare la nascita di Agrippina Minore alla fine del 15 d.C. e accogliere la testimonianza di Tacito relativa alla nascita di Livilla nei primi mesi del 18 d.C.<sup>59</sup> L'espressione utilizzata da Svetonio e la datazione del natale dell'ultima figlia della coppia alla fine del 17 d.C. o all'inizio del 18 d.C. offrono un punto fermo nella questione della determinazione della successione dei figli di Agrippina e Germanico: le due testimonianze permettono, infatti, di escludere la possibilità che Agrippina Minore fosse nata nel 14 d.C. e che fosse lei il bambino portato in grembo dalla nipote di Augusto nel corso della rivolta delle legioni.

La carenza di testimonianze accurate in relazione agli spostamenti di Agrippina Maggiore nel corso del suo soggiorno in *Germania Inferior* non consente di offrire precisi riferimenti per desumere con certezza l'anno di nascita della figlia maggiore. Allo stato attuale della documentazione la questione deve, dunque, rimanere aperta, individuando due possibilità entrambe plausibili: il 6 novembre del 15 d.C. e il 6 novembre del 16 d.C.

8- **Giulia Drusilla**<sup>60</sup>: Svetonio, nel lungo capitolo della sua *Vita di Caligola*, dedicato alla determinazione del luogo di nascita del figlio di Germanico, attesta che mentre si trovava al seguito del marito nelle province occidentali dell'impero, Agrippina Maggiore diede alla luce due figlie:

*Nec Plini opinionem inscriptio arae quicquam adiuuerit, cum Agrippina bis  
in ea regione filias enixa sit, et qualiscumque partus sine ullo sexus discrimine*

---

<sup>57</sup> Cfr. Mommsen 1878, 257-260.

<sup>58</sup> Sulla nascita di Livilla vd. Tac. *ann.* II 54, 2. Cfr. Humphrey 1979, 125-143. Su Livilla cfr. PIR<sup>2</sup> L 303 e da ultimo Cenerini 2014, 124-132 e relativa bibliografia.

<sup>59</sup> Cfr. Lindsay 1995, 11.

<sup>60</sup> Cfr. PIR<sup>2</sup> I 664; FOS 437.

*puerperium uocetur, quod antiqui etiam puellas pueras, sicut et pueros puellos dictitarent.*<sup>61</sup>

Poiché Livilla nacque a Lesbo, è necessario individuare in Agrippina Minore e Drusilla le due bambine nate in quelle regioni. Una notazione che Svetonio trae da un resoconto di Plinio permette, inoltre, di specificare ulteriormente il luogo di nascita della bambina:

*Plinius Secundus in Treueris uico Ambitaruio supra Confluentes; addit etiam pro argumento aras ibi ostendi inscriptas ob Agrippinae puerperium.*<sup>62</sup>

Come testimoniato da Svetonio, Caligola nacque ad Anzio: è necessario attribuire, dunque, l'iscrizione di cui Plinio reca memoria a una delle due figlie venute alla luce nelle aree attigue al *limes* renano-danubiano: poiché Agrippina Minore era nata sicuramente nel territorio degli Ubii, il parto celebrato dall'epigrafe ricordata da Plinio dovette essere proprio quello della seconda figlia di Agrippina e Germanico. Inoltre, dal momento che Tacito colloca la nascita di Livilla a Lesbo all'inizio del 18 d.C., quella di Drusilla dovette cadere, supponendo che Agrippina Minore fosse nata nel novembre del 15 d.C., tra la fine del 16 d.C. e l'inizio del 17 d.C.<sup>63</sup> J.W. Humphrey, soffermando la sua attenzione sulla notazione di Cassio Dione secondo la quale nel 39 d.C. le celebrazioni per l'anniversario della nascita di Drusilla si sarebbero tenute all'inizio dell'anno, ha ipotizzato che fosse la figlia maggiore, nata all'inizio del 15 d.C. (e, dunque, il bambino portato in grembo da Agrippina Maggiore nel corso della rivolta delle legioni) mentre Agrippina Minore sarebbe nata il 6 novembre del 16 d.C. e Livilla all'inizio del 18 d.C.<sup>64</sup> Se tale ipotesi ha il pregio di risolvere il problema sollevato dall'espressione *continuo triennio* impiegata da Svetonio nel determinare le nascite delle tre figlie di Agrippina Maggiore e Germanico, nel contempo si presta a numerose obiezioni: il biografo cita le tre bambine in un ordine preciso, Agrippina Minore, Drusilla e Livilla, successione che, come nel caso degli eredi maschi, sembra seguire l'ordine di nascita. Tale congettura sarebbe rafforzata dal rovescio

---

<sup>61</sup> Suet. *Cal.* 8, 3: "In quanto all'iscrizione vista sugli altari, essa non può offrire nessun argomento in favore della tesi di Plinio, poiché in quella regione Agrippina partorì due figlie e la parola «puerperio» si usa per indicare indifferentemente la nascita di una bambina o di un bambino".

<sup>62</sup> Suet. *Cal.* 8, 1: "Plinio Secondo crede, invece, che (Caligola) sia nato ad Ambitarvio, villaggio al di là di Coblenza, nel territorio dei Treviri, e aggiunge, come prova, che in quella località sono conservati degli altari votivi con l'iscrizione: «Per il puerperio di Agrippina»".

<sup>63</sup> Vd. Tac. *ann.* II 54, 1. Cfr. Mommsen 1878, 271-290 che colloca la nascita di Drusilla alla fine del 16 d.C. e Lindsay 1995, 10-11 che colloca la medesima tra la fine del 16 e il 6-12 febbraio del 17 d.C. sulla base di una lacuna nella lista dei compleanni imperiali negli *Acta* dei fratelli Arvali.

<sup>64</sup> Vd. Tac. *ann.* II 54, 1. Cfr. Humphrey 1979, 125-143; Cristofoli 2017 b, 107, n. 54.

di un sesterzio fatto coniare da Caligola nel 37 d.C. che presenta le sorelle nel medesimo ordine proposto da Svetonio<sup>65</sup>.

La tradizione antica ricorda, inoltre, il fidanzamento di Agrippina Minore con Cn. Domizio Enobarbo nel 28 d.C., cinque anni prima di quello di Drusilla con L. Cassio Longino, avvenuto nel 33 d.C.: la precedenza cronologica del matrimonio di Agrippina Minore rispetto a quello della sorella si qualifica quale utile elemento per affermare che si trattava della figlia maggiore<sup>66</sup>. Secondo A.A. Barrett, inoltre, la stessa testimonianza di Cassio Dione che attribuirebbe i festeggiamenti voluti da Caligola per il compleanno di Drusilla all'inizio del 39 d.C. non può essere considerata fededegna, trattandosi, infatti, di un segmento della sua opera per la quale la cronologia degli eventi è estremamente confusa; è pertanto impossibile stabilire se si debba collocare la nascita all'inizio di quell'anno o alla fine del precedente<sup>67</sup>. Anche nel caso di Drusilla, dunque, allo stato attuale della documentazione non si può determinare con certezza l'anno di nascita: per collocare il natale della seconda figlia di Agrippina Maggiore e Germanico è lecito solo individuare un arco cronologico piuttosto ampio tra la fine del 16 d.C. e l'inizio del 17 d.C. se si colloca la nascita di Agrippina Minore alla fine del 15 d.C., alla fine del 17 d.C. se si ipotizza che la nascita della figli primogenita fosse avvenuta alla fine del 16 d.C.

9. **Giulia Livilla**<sup>68</sup>: Tacito afferma che la nascita di Livilla avvenne a Lesbo nel 18 d.C.:

*Petita inde Euboea transmisit Lesbum, ubi Agrippina novissimo partu Iuliam edidit.*<sup>69</sup>

Th. Mommsen ha ipotizzato che la collocazione della nascita di Livilla nel 18 d.C. costituisse un errore da parte di Tacito: Germanico difficilmente avrebbe sottoposto la moglie incinta alle difficoltà di un viaggio per mare in pieno inverno, decidendo di mandare Agrippina a Lesbo prima che la navigazione fosse impedita dalle cattive condizioni atmosferiche invernali. Secondo lo studioso Livilla sarebbe nata, dunque, alla fine del 17 d.C.<sup>70</sup> Se tale ipotesi ben si armonizza con una

---

<sup>65</sup> Cfr. RIC I, pl. VII 115 e RPC 2014; Barrett 1996, 232 ipotizza che Drusilla sia la figlia nata per prima: la sua posizione centrale sulla moneta sarebbe indizio della sua preminenza in quanto sorella maggiore. Cfr. però l'emissione di Apamea (RPC 2012) in cui le tre sorelle non compaiono in tale ordine.

<sup>66</sup> Per il fidanzamento di Agrippina Minore con Cn. Domizio Enobarbo vd. Tac. *ann.* IV 75, 1; Dio LVIII 20, 1. Sul matrimonio di Drusilla con L. Cassio Longino nel 33 d.C. vd. Tac. *ann.* IV 15, 1. Per superare tale difficoltà Humphrey 1979, 125-143 ipotizza che precedentemente vi fosse stato il fidanzamento di una delle figlie di Germanico con P. Quintilio Varo e Asinio Salonino, senza, tuttavia, poter determinare con certezza quale delle due sorelle sarebbe stata data in fidanzamento.

<sup>67</sup> Cfr. Barrett 1996, 231-232.

<sup>68</sup> Cfr. PIR<sup>2</sup> I 674; FOS 443.

<sup>69</sup> Tac. *ann.* II 54, 1: "Raggiunta l'Eubea, (Germanico) passò a Lesbo dove Agrippina diede alla luce Giulia, l'ultima figlia".

<sup>70</sup> Cfr. Mommsen 1878, 271-290.

collocazione della nascita di Agrippina Minore alla fine del 15 d.C., permettendo di comprendere all'interno di un *continuo triennio* le nascite delle figlie di Germanico, essa non tiene conto, tuttavia, di un elemento: la sosta a Lesbo è compresa da Tacito all'interno di una serie di tappe che da Roma portarono il principe verso le aree orientali dell'impero: il viaggio della coppia, iniziato alla fine del 17 d.C., vide la sosta a Nicopoli dove Germanico assunse ufficialmente il suo secondo consolato, per l'anno 18 d.C. All'inizio dell'anno il nipote di Augusto si trovava, insieme alla famiglia, sulle coste occidentali della Grecia, da dove avrebbe raggiunto Atene e da qui proseguito il viaggio fino a Lesbo. La nascita di Livilla deve essere collocata, dunque, nei primi mesi del 18 d.C., compatibilmente col fatto che, dopo la sosta presso l'isola, Germanico, proseguì il viaggio senza la moglie ma in compagnia del figlio Caligola, beneficiando, dunque, della riapertura delle vie marittime con l'arrivo della primavera<sup>71</sup>. Il caso di Livilla presenta, inoltre, un motivo di problematicità in relazione alla sua onomastica. L'onomastica bimembre, tradizionalmente attribuitale, non è mai attestata: le testimonianze letterarie e numismatiche, che si datano, tuttavia, al principato di Caligola, documentano per l'ultima figlia di Germanico e Agrippina l'utilizzo del solo elemento *Iulia*<sup>72</sup>. Soltanto Svetonio nel passaggio della Vita di Caligola in cui enumera i figli della coppia utilizza il nome Livilla<sup>73</sup>. L'assenza dell'elemento *Livilla*, soprattutto in documenti ufficiali come le emissioni dell'età di Caligola, induce a ipotizzare che a differenza delle sorelle che possiedono un'onomastica composta da due elementi, la figlia minore di Germanico e Agrippina avesse un nome composto dal solo gentilizio paterno. Tale caso si configura, tuttavia, come un'anomalia rispetto alle forme onomastiche impiegate per le figlie maggiori che accostano al gentilizio *Iulia*, un *cognomen* tratto dalla tradizione familiare giulia o claudia (*Agrippina* e *Drusilla*). L'utilizzo di un elemento unico risulterebbe più verosimile, infatti, se attribuito alla maggiore delle figlie. Un'iscrizione rinvenuta nel cosiddetto ustrino del Mausoleo di Augusto offre, tuttavia, alcuni elementi che consentono di chiarire il problema:

*Livilla, [M(arci) Vinici (scil. uxor)],  
Germanici Ca[esaris f(ilia)],  
hic sita e[st].*<sup>74</sup>

<sup>71</sup> Sulla presenza di Caligola al seguito del padre vd. SIG 2, 364 = IGR IV 251. Cfr. Barrett 1992, 37-38. Sull'itinerario seguito da Germanico vd. Tac. *ann.* II 53-54 e cfr. Pani 1972, 222-229; Seager 1972, 99-102; Kokkinos 1992, 24; Braccesi 2015, 90-139.

<sup>72</sup> Cfr. il censimento delle fonti relative a Livilla in PIR<sup>2</sup> I 674; FOS 443. Per le testimonianze numismatiche cfr. RPC 2012 e 2014.

<sup>73</sup> Vd. Suet. *Cal.* 7.

<sup>74</sup> CIL VI 891; Panciera 1994, nr. XXV.

Tale iscrizione, oltre che alla figlia di Germanico e Agrippina, è stata attribuita a Livilla, figlia di Antonia e Druso Maggiore<sup>75</sup>. Il riconoscimento del personaggio con la sorella di Germanico risulta, tuttavia, inaccettabile per alcuni motivi: in primo luogo, come mette in evidenza S. Panciera, nelle iscrizioni la figlia di Druso Maggiore è sempre detta *Iulia* o *Livia*, mai *Livilla*, nome che, infatti, è utilizzato nelle sole fonti letterarie<sup>76</sup>. In secondo luogo risulta inverosimile la presenza nel Mausoleo della sepoltura di un personaggio la cui memoria era stata ‘dannata’ da Tiberio e di cui le testimonianze antiche non ricordano la riabilitazione della memoria come nel caso di Agrippina Maggiore<sup>77</sup>. Risulta di conseguenza verosimile attribuire l’iscrizione del Mausoleo alla figlia minore di Agrippina e Germanico, sposa di M. Vinicio, console nel 30 d.C., per la quale l’onomastica completa, sul modello di quella che presentano le sorelle, sarebbe stata *Iulia Livilla*<sup>78</sup>.

Agrippina Maggiore morì, madre inconsapevole del futuro principe, il 18 ottobre 33 d.C., relegata per volontà di Tiberio dal 29 d.C. a Pandataria: dei suoi sei figli maschi solo Caligola, infatti, fu destinato a sopravvivere alla sua morte<sup>79</sup>. La sorte delle tre figlie fu, invece, più propizia: Agrippina, Drusilla e Livilla conobbero, infatti, un momento di fortuna proprio sotto il principato del fratello. Agrippina, inoltre, per un lungo periodo, prima come moglie di Claudio e poi come madre del giovane Nerone, costituì punto di riferimento per le scelte politiche connesse all’istituto del principato nella sua fase di consolidamento. La linea di successione attentamente impostata da Augusto nel 4 d.C. attraverso il matrimonio dei due nipoti si dimostrò, dunque, fondamentale per le sorti del principato giulio-claudio.

## Referenze bibliografiche

|                  |  |
|------------------|--|
| CIL              | <i>Corpus Inscriptionum Latinarum</i> , Berolini 1863-   |
| FOS              | M.-T. Raepsaet-Charlier, <i>Prosopographie des femmes de l’ordre sénatorial (Ier-IIe siècles)</i> , 1987                         |
| PIR <sup>2</sup> | E. Groag, A. Stein, L. Petersen, <i>Prosopographia Imperii Romani</i> , saec. I, II, III, ed. altera, Berolini et Lipsiae 1933-. |
| RIC              | C.H.V. Sutherland, <i>Roman Imperial Coinage</i> , I, London 1984.   |

<sup>75</sup> Cfr. Panciera 1994, nr. XXV.

<sup>76</sup> Cfr. Panciera 1994, 156, n. 24.

<sup>77</sup> PIR L 303. La *damnatio memoriae* è attestata, infatti, dall’erazione del suo nome in un’iscrizione proveniente dall’area dell’antica Ilio per cui vd. IGR 4, 206. Su Livilla e la sua morte vd. Tac. *ann.* VI 2; Dio LVIII 11, 7; cfr. Cogitore 2014, 170; Martina 2016, 299-304. Sulla riabilitazione del personaggio di Agrippina Maggiore durante il principato di Caligola vd. CIL VI 886 e Dio LIX 3, 1-2.

<sup>78</sup> Il motivo per cui nelle testimonianze letterarie e numismatiche si sarebbe favorito l’elemento *Iulia* per indicare la figlia minore di Germanico non è chiaro. Forse tale *usus* è dipendente dal fatto che parte dell’onomastica di Livilla era sovrapponibile a quella della Livilla, sorella di Germanico.

<sup>79</sup> Vd. Tac. *ann.* VI 25, 3.

- RPC A. Burnett, M. Amandry, P.P. Ripollès, I. Carradice, *Roman Provincial Coinage*, 2006
- Barrett 1992 = A.A. Barrett, *Caligola, l'ambiguità di un tiranno*, trad. it, Milano 1992 [1989].
- Barrett 1996 = A.A. Barrett, *Agrippina. Sex, Power and Politics in the Early Empire*, London 1996.
- Barzanò 2011 = A. Barzanò, La politica dinastica di Caligola e la cosiddetta congiura del 39 d.C., *Aevum* 85 (2011), 65-80.
- Bauman 1992 = R.A. Bauman, *Women and Politics in Ancient Rome*, London-New York 1992.
- Birch 1981 = R.A. Birch, *The Settlement of 26 June A.D. 4 and Its Aftermath*, *CQ* 31 (1981), 443-456.
- Braccesi 2015 = L. Braccesi, *Agrippina, la sposa di un mito*, Roma-Bari 2015.
- Cenerini 2014 = F. Cenerini, (Claudia) Livia Giulia, *Archimède* 1 (2014), 124-132.
- Cogitore 2014 = I. Cogitore, Formes d'opposition sous Caligula: le rôle des femmes, in R. Cristofoli, A. Galimberti, F. Rohr Vio (a cura di), *Lo spazio del non-allineamento a Roma fra Tarda Repubblica e Primo Principato. Forme e figure dell'opposizione politica*, Atti del Convegno, Milano 10-12 aprile 2013, Roma 2014, 167-181.
- Corbier 1995 = M. Corbier, Male Power and Legitimacy Through Women: the domus Augusta under the Julio-Claudians, in R. Hawley, B. Levick (ed. by), *Women in Antiquity: New Assessment*, London-New York 1995, 178-193.
- Cristofoli 2017 a = R. Cristofoli, Caligola: gli anni di Capri. Le tradizioni storiografiche e la costruzione negativa, in R. Cristofoli, A. Galimberti, F. Rohr Vio, *Costruire la memoria. Uso e abuso della storia fra tarda repubblica e primo principato, Venezia, 14-15 gennaio 2016*, Roma 2017, 165-193.
- Cristofoli 2017 b = R. Cristofoli, La malattia del 37 e la lucida svolta politica di Caligola, *Politica Antica* 7 (2017), 99-120.
- Frasca 1996 = R. Frasca, *Educazione e formazione a Roma. Storia, testi, immagini*, Bari 1996.
- Gabba 1990 = E. Gabba, L'arco augusteo di Pavia, *Athenaeum* 78 (1990), 515-517.
- Gallotta 1987 = B. Gallotta, *Germanico*, Roma 1987.
- Humphrey 1979 = J. Humphrey, The Three Daughters of Agrippina Maior, *AJAH* 4 (1979), 125-143.
- Hurlet 1997 = F. Hurlet, *Les collègues du Prince sous Auguste et Tibère*, Rome 1997.
- Hurley 2003 = D. Hurley, The Politics of Agrippina the Younger's Birthplace, *AJAH n.s.* 2 (2003), 95-117.
- Kokkinos 1992 = N. Kokkinos, *Antonia Augusta. Portrait of a Great Roman Lady*, London-New York 1992.
- Lamberti 2006 = F. Lamberti, Alle origini della Colonia Agrippina: notazioni sul rapporto fra gli Ubii e il populus Romanus, *MEFRA* 116 (2006), 107-132.
- Lamberti 2007 = F. Lamberti, Gli Ubii e Roma. Notazioni su una dialettica feconda, in R. Compatangelo-Soussignan, J. Chr. Schwentzel (ed. par), "*Habiter une autre patrie*": des incolae de la République aux peuples fédérés du Bas-Empire Actes du Colloque de Valenciennes (14-15 octobre 2005), Rennes 2007, 201-220.
- Levick 1966 = B. Levick, Drusus Caesar and the Adoptions of A.D. 4, *Latomus* 25 (1966), 227-244.
- Lindsay 1995 = H. Lindsay, A fertile marriage: Agrippina and the chronology of her children by Germanicus, *Latomus* 54 (1995), 3-17.
- Martina 2016 = G. Martina, L'interventismo familiare di Antonia Minore: il caso della morte di Germanico e Livilla, in F. Cenerini, F. Rohr Vio (a cura di), *Matronae in domo et in re publica agentes - spazi e occasioni dell'azione femminile nel mondo romano tra tarda repubblica e primo impero*, Trieste 2016, 287-304.
- Miotti 1981 = G. Miotti, Religione e politica nell'iniziazione romana. L'assunzione della toga virile, *CISA* 7 (1981), 131-140.
- Mommsen 1878 = Th. Mommsen, Die Familie des Germanicus, *Hermes* (1878), 245-265.

- Pancierera 1994 = S. Panciera, *Il corredo epigrafico del Mausoleo di Augusto*, in *Das Mausoleum des Augustus*, hrsgg H. Von Hesberg, S. Panciera, München 1991, 66-175.
- Pani 1972 = M. Pani, *Roma e i re d'Oriente*, Bari 1972.
- Piccaluga 1965 = G. Piccaluga, *Elementi spettacolari nei rituali festivi romani*, Roma 1965.
- Salvo 2010 = D. Salvo, Germanico e la rivolta delle legioni del Reno, *Hormos* n.s. 2 (2010), 138-156.
- Seager 1972 = R. Seager, *Tiberius*, London 1972.
- Sordi 2002 = M. Sordi, La morte di Agrippa Postumo e la rivolta di Germania del 14 d.C., in *Scritti di storia romana*, Roma 2002, 309-323.
- Syme 1986 = R. Syme, *The Augustan Aristocracy*, Oxford 1986.
- Valentini 2014 = A. Valentini, Rapere ad exercitus: il biennio 14-16 e l'opposizione a Tiberio, in R. Cristofoli, A. Galimberti, F. Rohr Vio (a cura di), *Lo spazio del non-allineamento a Roma fra Tarda Repubblica e Primo Principato. Forme e figure dell'opposizione politica*, Atti del Convegno, Milano 10-12 aprile 2013, Milano 2014, 143-165.
- Vernole 2002 = V.E. Vernole, *Servio Tullio*, Roma 2002.